

Progetto : Educare allo studio, perché no! -Progetto per le classi prime

MACRO-OBIETTIVO: a) FARE LEZIONE
 b) METTERE IN CONDIZIONE GLI STUDENTI DI AFFRONTARE LO STUDIO DELLA SCUOLA SUPERIORE E DI RAGGIUNGERE RISULTATI SODDISFACENTI

OBIETTIVO 1: Acquisizione e/o rafforzamento dei prerequisiti di base per il raggiungimento di competenze fondamentali (saper leggere/ saper scrivere/ sapersi esprimere/ saper fare conti e procedimenti matematici)

OBIETTIVO 2: creare il senso dell'appartenenza e stimolare la motivazione all'apprendimento ed allo Studio

OBIETTIVO 3: Educare alla Legalità

Legenda: orario curriculare:36h  co-presenze: 7h a settimana 

1° Quadrimestre : Progetto Educare alla studio, perché no!

2° Quadrimestre: altro utilizzo deliberato dal Collegio docenti (Ed. Legalità)

orario come l'attuale + co-presenze (con 7 ore di compresenza a carico FIS come ore aggiuntive)

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Orario	curriculare	a	6	ore	giornaliere

Esempio di distribuzione della co-presenza nella scansione settimanale:

1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6						
Lunedì						Martedì						Mercoledì						Giovedì						Venerdì						Sabato					

Proposta 1: Docenti dello stesso Consiglio di classe- in flessibilità

Proposta 2: Docenti di Consigli di classe diversi, ma di uguale Materia- in flessibilità

OBIETTIVO 1			
<i>U.D.A</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Tempi</i>	<i>Verifiche e valutazione</i>
U.D.A 1	Lettura e comprensione di testi		mensile
U.D.A 2	Uso dei libri di testo		
U.D.A3	Costruzione di una scaletta e di mappe concettuali		
U.D. A. 4	Imparare a riassumere		
UD.5	Ascolto Guidato		
U.D.6	Uso della memoria		
U.D. 7	Produzione di un testo scritto ed ampliamento del lessico		
U.D.8	Relazioni e loro proprietà-numeri naturali,interi , razionali		
U.D.9	Scomposizione M.C.D. e m.c.m. Frazioni algebriche-Equazioni di 1°		
U.D. 10	Geometria euclidea:termini primitivi ed assiomi		
U.D.11	Calcolo percentuale- proporzioni e relative proprietà		
U.D.12	Poligoni-Triangoli- Perpendicolarità/paralleli- Smo/Circonferenza/cerchio/proprietà/an goli		
U.D.13	Punti Notevoli-Teoremi Pitagora Euclide-Similitudini -Poligoni-		

OBIETTIVO 2			
	creare il senso dell'appartenenza e stimolare la motivazione all'apprendimento ed allo Studio		
U.D.A.	Da progettare e pianificare		
U.D.A.	Da progettare e pianificare		

OBIETTIVO 3			
	<i>Educare alla Legalità</i>		
PRESUPPOSTI E FINALITA' DEL PROGETTO	la finalità generale delle scuole di ogni ordine e grado è la formazione dell'uomo e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla		

	<p>Costituzione della Repubblica. La scuola è una palestra di vita attiva, luogo dove si avvia un processo alla riflessione, a cercare di scoprire la verità, a lavorare insieme, a discutere e a collaborare. E' inoltre un luogo dove avere la possibilità di conoscere il passato, il presente e prepararsi ad un futuro migliore. Un luogo dove ritrovarsi e "star bene" trovare e provare emozioni che arricchiscano spiritualmente per crescere, apprendere e formarsi.</p>		
	<ul style="list-style-type: none"> • favorire la maturazione democratica individuale e collettiva; • recuperare il senso del vivere sociale; • determinare un nuovo rapporto tra cittadini ed istituzioni attraverso la comprensione del senso delle regole e del sistema democratico; • sperimentare nuove forme di educazione a partire dagli interessi reali dei giovani; • consentire nuove "capacità progettuali" nella scuola dell'autonomia; • promuovere nuovi strumenti di lettura della realtà. 		
U.D.A	Contenuti	Tempi	Valutazione
U.D. 1	Da progettare e pianificare		
U.D. 2			
U.D.3			
U.D. 4			
UD.5			
U.D.6			
U.D. 7			
U.D.8			

SCHEMA DI U.d.A. ,

U.d.A	esplicita il compito di apprendimento unitario	obiettivi formativi	Tempi di realizzazione	Pianificazione del percorso	Tipologia della valutazione	esiti delle prove di verifica	valutazione complessiva
-------	--	---------------------	------------------------	-----------------------------	-----------------------------	-------------------------------	-------------------------

IPOTESI 2 (consentirebbe alle prime di fare ed.allo studio e al resto delle classi di utilizzare il 20%)- valutate anche questa.

PROPOSTA PER LA REALIZZAZIONE DELL' AUTONOMIA DIDATTICA ED ORGANIZZATIVA MEDIANTE LA FLESSIBILITA

Art 21 L.59/97
DPR 275/99

Le sperimentazioni di cui al comma 1 attengono ai seguenti aspetti:

a. adattamento del calendario scolastico;

b. flessibilità dell'orario e diversa articolazione della durata della lezione nel rispetto del monte ore annuale complessivo previsto per ciascun curriculum e per ciascuna delle discipline ed attività comprese nei piani di studio, fermi restando la distribuzione dell'attività didattica in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto dei complessivi obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dai contratti collettivi;

c. articolazione flessibile del gruppo classe, delle classi o sezioni, anche nel rispetto del principio dell'integrazione scolastica degli alunni con handicap;

d. organizzazione di iniziative di recupero e sostegno;

e. attivazione di insegnamenti integrativi facoltativi;

f. realizzazione di attività organizzate in collaborazione con altre scuole e con soggetti esterni per l'integrazione della scuola con il territorio;

g. iniziative di orientamento scolastico e professionale. "

Attenzione puntata sulla:

"flessibilità dell'orario e (sulla) diversa articolazione della durata della lezione nel rispetto del monte ore annuale complessivo previsto per ciascun curriculum e per ciascuna delle discipline ed attività comprese nei piani di studio, fermi restando la distribuzione dell'attività didattica in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto dei complessivi obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dai contratti collettivi. le iniziative di recupero,

per consentire:

l'attivazione di insegnamenti facoltativi, le attività di raccordo con il tessuto sociale circostante, le iniziative di orientamento

lettera c) del decreto: "*articolazione flessibile del gruppo classe, delle classi o sezioni, anche nel rispetto del principio dell'integrazione scolastica degli alunni con handicap*"

tenendo presente che:

l'ormai consolidata suddivisione degli alunni per classi equieterogenee non risponda necessariamente a criteri metodologici e pedagogici validi in ogni caso. Anzi costringe spesso a una didattica basata sul livello medio degli alunni, sacrificando i migliori e non consentendo chi ha più difficoltà di seguire un percorso adatto ai suoi livelli di partenza. E' pensabile invece che almeno in alcune materie (lingue, matematica,...) possa risultare più produttivo raggruppare gli studenti per livelli, come accade in molti altri paesi, proponendo percorsi diversi, che non escludono accelerazioni e retrocessioni. Un'altra possibilità è la suddivisione e ricomposizione di classi per gruppi di interesse, su proposte modulari, anche per periodi inferiori all'anno. In una prima fase si potrebbe sperimentare solo in pochi casi: due classi ricomposte per livelli in una materia (matematica o lingue straniere) e due classi che si ricompongono per attività elettive (storia, o letteratura italiana, o diritto), alcuni gruppi che si formano per la pratica sportiva, ad esempio per un solo quadrimestre

riorganizzazione del curriculum e dell'orario scolastico.

Si possono perciò pensare degli interventi che nel complesso non intaccano il tempo scuola nel corso dell'anno, ma riducono il tempo curricolare, in linea con le nuove tendenze che invertono l'espansione dell'orario di lezione prodottasi con le sperimentazioni dell'ultimo ventennio. La diminuzione del tempo curricolare (sia per i docenti che per gli studenti) potrebbe essere compensata da uno spazio dedicato ad attività gestite in modo flessibile dai consigli di classe, dai docenti, dagli allievi.

Un altro intervento possibile è quello di rendere lo studio di alcune discipline quadrimestrale, cioè di concentrare tutto il loro orario in uno dei due quadrimestri. Questo consentirebbe di trovare soluzione ad alcuni problemi più volte analizzati nei consigli di classe: il numero eccessivamente elevato di materie da studiare contemporaneamente, che rendono difficile l'organizzazione dello studio, dispersiva l'attività delle lezioni (anche sei materie diverse in una mattina); il basso numero di ore settimanali per alcune materie, che rendono improduttivo ed episodico il lavoro, ed impediscono un'attività di recupero *in itinere*; etc.

Gli obiettivi del progetto

Il progetto qui proposto si concentra su alcune modifiche dei contenitori temporali, che si ritiene possano facilitare una risoluzione dei problemi sopra evidenziati, e ridurre gli ostacoli alla diffusione di modalità didattiche attive. Gli obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso la nuova organizzazione scolastica proposta sono:

per gli studenti la riduzione delle cause dell'insuccesso scolastico con azione su più livelli:	per i docenti la possibilità di una didattica migliore:
a) riorganizzazione dei tempi dello	a) meno classi contemporaneamente,

<p>studio e alla pianificazione delle scadenze, si studiano infatti meno materie contemporaneamente,</p> <p>b) superamento della frammentarietà del recupero, cui si dà uno spazio stabile,</p> <p>c) riduzione dei comportamenti opportunistici legati alla normativa attuale (promozione senza verifica del superamento del debito formativo, studio concentrato nella seconda parte dell'anno),</p> <p>d) rimotivazione allo studio con modifiche alle modalità didattiche (spazi di autonomia, attività elettive, aree di progetto, ..)</p> <p>e) maggior facilità di costruire percorsi individualizzati di riorientamento</p> <p>f) potenziamento degli spazi per attività scelte e/o gestite dagli studenti.</p>	<p>nuove metodologie e tecnologie, possibilità di copresenza</p> <p>b) leggera riduzione dell'attività ordinaria in classe (in compenso meno frammentata da interruzioni, attività integrative recuperi, ecc) e finalizzazione di una parte del tempo per lavoro su piccoli gruppi, con possibilità di copresenze, per attività integrative aumento degli spazi flessibili</p> <p>c) possibilità di disporre di tempi di lavoro in classe meno dispersivi e più idonei ad attività di gruppo, di laboratorio, ecc</p> <p>d) riconoscimento più trasparente di tutto il lavoro sommerso che oggi viene svolto, riconducendolo in un pacchetto annuo di ore</p> <ul style="list-style-type: none"> • ore in copresenza • visite di istruzione • attività integrative • tutoring
---	---

La quadrimestralizzazione di alcune materie

Perché quadrimestralizzare alcune materie? Alcuni punti critici unanimemente rilevati in questi anni dell'attuale organizzazione della didattica sono:

- la tendenza degli studenti a studiare solo a fine anno, in occasione della valutazione conclusiva;
- il numero eccessivamente elevato di materie da studiare contemporaneamente, che rendono difficile l'organizzazione dello studio, dispersiva l'attività delle lezioni (anche 6 materie diverse in una mattina)
- il basso numero di ore settimanali per alcune materie, che rendono improduttivo ed episodico il lavoro, ed impediscono un'attività di recupero in itinere
- la pratica impossibilità di recuperare nel periodo estivo le materie risultate insufficienti al termine dell'anno

Si propone perciò di riorganizzare alcune materie (in particolare quelle con un numero ridotto di ore settimanali) su base quadrimestrale, in modo da ottenere corsi più intensivi. Le materie vengono alternate tra prima e seconda classe nel biennio sui due quadrimestri,

o sulle tre classi del triennio in modo da non modificare, se non leggermente, almeno nella prima fase di sperimentazione, il carico complessivo per gli allievi e per i docenti.

Per il corso ragionieri IGEA le materie coinvolte sono: nel Biennio, Diritto, Economia aziendale; Scienze della natura; Trattamento testi, Prima e Seconda lingua; nel Triennio, I e II lingua, Diritto, Economia politica o (in quinta) Scienza delle finanze.

Al termine del primo quadrimestre la valutazione dell'allievo stabilisce il superamento del primo modulo. In caso di insufficienza deve essere sostenuto un esame di recupero del debito formativo alla fine del secondo quadrimestre, prima degli scrutini finali, con eventuale partecipazione obbligatoria a un corso di recupero. In questo modo si pensa di ridurre gli insuccessi, di migliorare la programmazione dello studio nel corso dell'anno, di avere un numero più limitato di materie contemporaneo e quindi avere più tempo settimanale per alcune materie. Inoltre il debito formativo acquisirebbe un peso maggiore, in quanto la prova di recupero non avverrebbe più, come finora, a promozione avvenuta, ma prima dello scrutinio finale. E gli eventuali corsi di recupero sarebbero diluiti in un intero quadrimestre.

Le materie che vengono quadrimestralizzate, devono pensare a un'opportuna riorganizzazione della didattica in modo modulare sfruttando le opportunità offerte dal percorso intensivo, e contemporaneamente riducendo gli eventuali inconvenienti dei periodi di interruzione tra un modulo e l'altro. In generale va pensata una didattica per moduli, compiuti e autosufficienti, della durata massima di un quadrimestre. Ad esempio:

- Trattamento testi : deve in prima mettere in grado di usare bene elaboratore testi. In Seconda è propedeutico al triennio con gestione archivi, ipertesti, ecc
- Diritto: in prima si occupa soprattutto di educazione civica: il regolamento di istituto, la rappresentanza, le istituzioni, le norme del diritto, gli organi istituzionali; il secondo quadrimestre di Seconda è propedeutico al Triennio e orientativo

Ecco il piano di studi con le materie quadrimestralizzate del primo anno del corso di Ragioneria IGEA.

Orario settimanale attuale			I QUADIM		II QUADIM	
LETTERE	7	materie che si	LETTERE	7	LETTERE	7
MATEMATICA	5	studiano tutto	MATEMATICA	5	MATEMATICA	5
I LINGUA	3	l'anno	SCIENZEMAT	5	SCIENZEMAT	3
II LINGUA	4		EF	2	EF	2
SCIENZENAT	3		RELIGIONE	1	RELIGIONE	1
SCIENZEMAT	4					
ECONOMIAAZ	2	materie che si	DIRITTO	4	ECONOMIAZ	4
DIRITTO	2	studiano solo	TRTESTI	6	SCIENZENAT	6
TRTESTI	3	per un quadrim.	I LINGUA	6	II LINGUA	8
RELIGIONE	1					

EF	2					
totale ore/sett.	36		totale ore/sett.	36	totale ore/sett.	36

L'orario settimanale

La tendenza istituzionale è di mantenere le ore curricolari intorno alle 30-33 massimo 34 ore per aprire spazi per altre attività. Oggi tuttavia non possiamo ancora modificare l'ordinamento. Possiamo farlo provvisoriamente modificando il tempo di ogni unità oraria. In questo modo non si intende togliere tempo scuola ai ragazzi, né diminuire l'orario di lavoro dei docenti: a parità di tempo scuola e di tempo di lavoro, se ne destina una parte ad attività (che già oggi vengono in gran parte svolte sovrapponendosi all'attività ordinaria e interferendo con essa) di recupero, ecc

Si mantiene l'organizzazione dell'orario su scansione settimanale, per un tempo complessivo pari a quello attualmente in vigore (attualmente di circa 33 ore per le classi del biennio) Tuttavia si riduce a 30 ore il tempo curricolare e si recuperano circa 3 ore settimanali per attività di approfondimento (conferenze, seminari) di mantenimento delle discipline quadrimestralizzate, di orientamento, ecc. Le ore di 50 minuti per essere efficaci, devono presentarsi sempre, salvo qualche eccezione, accoppiate, in modo da ridurre perdite di tempo, consentire attività di gruppo e di laboratorio, ridurre il numero di materie che ogni giorno gli studenti devono preparare

La mattina:

- un massimo di 36 unità orarie settimanali da svolgersi al mattino. La quadrimestralizzazione delle materie con meno ore consente di accorpate in genere le unità orarie a due a due, e di avere quindi lezioni di 1 ora e 40', e non più di 3 o 4 o più materie diverse per ogni giornata;
- nell'orario curricolare ridotto (ore a 50 minuti) sono introdotte due unità orario dedicate alle attività integrative obbligatorie: corsi di recupero e di approfondimento, attività di orientamento, conferenze, seminari, test per il superamento del debito formativo.

Il pomeriggio:

- corsi di approfondimento offerti dalla scuola e scelti elettivamente e non obbligatoriamente dagli studenti: corsi di lingue, di informatica, ecc.;
- attività di esercitazione di laboratorio: i laboratori della scuola aperti ogni pomeriggio per gli studenti che vogliono frequentarli per studiare e per fare i compiti;
- studio assistito: la scuola offre la possibilità di rimanere a scuola per studiare assistiti da un insegnante;
- attività autogestite dagli studenti: giornale di Istituto, attività di recitazione, di musica ed ogni altra iniziativa promossa dal Comitato Studentesco.

Ecco la scansione settimanale dell'orario per un corso IGEA che prevede un spazio per le attività integrative.

Inizio			Interv			Interv			Paus			Fine
7.55	8.05	8.55		9.50	10.40	11.30	11.45	12.35	13.25	14.10	15.00	15.50
LUN	I ora	II ora	5m	III ora	IV ora	15m	V ora	VI ora	45m	Attività elettive ed autogestite		
MAR							OBBLIGATORIO * orientamento * seminari, conf. * approfondim. * recupero * preparaz. esami			V	VI	
MER										Attività elettive ed autogestite		
GIO										OBBLIGATORIO Recupero		
VEN										Attività elettive ed autogestite		
SAB												

Il lavoro dei docenti

Questa possibile riorganizzazione **non può né deve** modificare le condizioni di lavoro dei docenti stabilite per contratto nazionale. Non viene modificato perciò il quadro orario annuo, né in questa fase sembra opportuno modificare sostanzialmente il quadro settimanale. I punti principali che incidono sul lavoro docente (con conseguenze positive) sono:

- riduzione del tempo dedicato alla attività didattica curricolare, e creazione di un pacchetto orario che comprenda attività differenziate, in gran parte già svolte, ma spesso in modo volontaristico, o con difficoltà organizzative o concentrati in particolari periodi (recupero-approfondimento)
- maggiore flessibilità nella gestione di una parte dell'orario, gestito dai c.d.c. o dai singoli docenti su progetti. La maggior flessibilità può avere conseguenze vantaggiose anche sotto l'aspetto personale (più facilità per permessi, o per aggiornamenti, ecc)
- possibilità di far emergere il lavoro sommerso ridefinendo un orario annuo che comprenda tutte le attività e per tutti.

In pratica:

- l'orario nel complesso resta come prima, solo cambia due volte in un anno;
- gli insegnanti delle materie quadrimestralizzate hanno meno classi ogni quadrimestre;
- le cattedre hanno la struttura già decisa, salvo qualche dettaglio sempre concordabile;
- l'orario di lavoro annuo resta immutato; può capitare però che su una cattedra di 17 ore si facciano 16 ore nel primo quadrimestre e 18 nel secondo, oppure che uno dei due quadrimestri sia un po' più carico dell'altro, senza però eccedere le 18 ore settimanali. La distribuzione dell'orario è fatta in modo da mantenere un sostanziale equilibrio tra prima e seconda parte dell'anno.
- l'orario settimanale: 18 ore di 50 minuti fanno 15 ore effettive: diminuisce perciò il tempo di lezione in classe: rimane un pacchetto di circa 100 ore annue destinabili: ad attività che richiedono copresenza in classe (metodo di studio, orientamento, comenius, laboratori, ecc); ad ore destinate alle visite di istruzione; ad ore a disposizione per supplenz.

Una parte del tempo può essere gestita dal consiglio di classe una parte dalla scuola, una parte su specifici progetti. Per i docenti si "libera" un pacchetto di un centinaio di ore annue gestibili con flessibilità sui diversi moduli di attività, estraendo dalla normale attività il recupero *in itinere*, facendo emergere e riconoscendo il lavoro sommerso (viaggi di studio, ecc).

Verifica dei risultati

La verifica dei risultati legati alla sperimentazione presuppone un periodo sufficiente perché l'analisi dei risultati sia significativo e si superino gli assestamenti legati al cambiamento (almeno tre anni) ed un monitoraggio costante per apportare modifiche *in itinere* dove si verificano disfunzioni non previste e man mano che il definirsi dei regolamenti di autonomia dia nuovi spazi di gestione alle scuole.

La valutazione dell'efficacia della sperimentazione si baserà su:

1. risultati scolastici, abbandoni, selezione
2. definizione di test di livello per controllare i risultati effettivi
3. grado di soddisfazione di alunni, docenti e famiglie (questionario)
4. verifica quantitativa del tempo scolastico effettivo nel corso dell'anno per ogni materia e del raggiungimento degli obiettivi curricolari
5. Analisi delle attività di recupero e delle attività elettive realmente effettuate